

Inoltre egli faceva colmare tutti i paduli e tutti i burroni scavati sì dai torrenti che dall'acque stagnanti, ovvero ne congiungeva le sponde con solidi ponti; di guisa che essendo esse parallele e di eguale altezza tutto il lavoro era dappertutto unito e dilettevole all'occhio. Oltrecciò divise tutte le strade in tanti spazii eguali chiamati miglia dai Romani, una lunghezza cioè all'incirca di otto stadii greci, ovvero 1500 metri, e tali distanze furono per ordine suo contrassegnate da grossi pilastri marmorei. Un'altra comodità da lui aggiunta in un tempo in cui non si viaggiava che a cavallo, fu quella di appuntare perpendicolarmente ai due lati delle strade delle belle pietre a distanza di mano in mano minore, onde aiutare ai viaggiatori a montare a cavallo senza altrui soccorso (1), non conoscendosi ancora a quel tempo l'uso delle staffe (2).

I pilieri o colonne in pietra che marcavano una distanza di mille passi, erano numerizzati progressivamente cominciando da Roma. Quinci quelle espressioni così comuni negli autori latini *tertio*, *quarto ab urbe lapide* (3), la terza, e la quarta pietra dopo la città.

Gracco dopo avere in tal guisa frastagliata Italia con pubbliche strade, trovò nella costruzione di quest'opere laboriose e magnifiche l'occasione di trarre al suo partito quantità di operai ed artisti d'ogni genere, disposti a fare quanto a lui talentava (4). Per tutte cosiffatte imprese, il popolo lo inalzò a cielo coi suoi encomii, e protestò di esser pronto a dargli i più splendidi contrassegni di sua affezione (5). Un favore così solenne a lui bandito, mise il colmo all'odio del senato; lo stesso console Fannio, malgrado l'importante servizio resogli da Gracco al momento della sua elezione, si avea estremamente rattiepidito, ed il tribuno che ben si accorse di non poter

(1) Plutarco, Vita dei Grecchi, c. 40 nell'edizione di Amyot, e 36 in quella di Ricard.

(2) Nota di Dacier.

(3) Rollin t. 19 p. 37.

(4) Appiano l. I c. 3 paragr. 25.

(5) Plutarco, Vita dei Grecchi c. 41 nell'edizione di Amyot, e 37 in quella di Ricard.